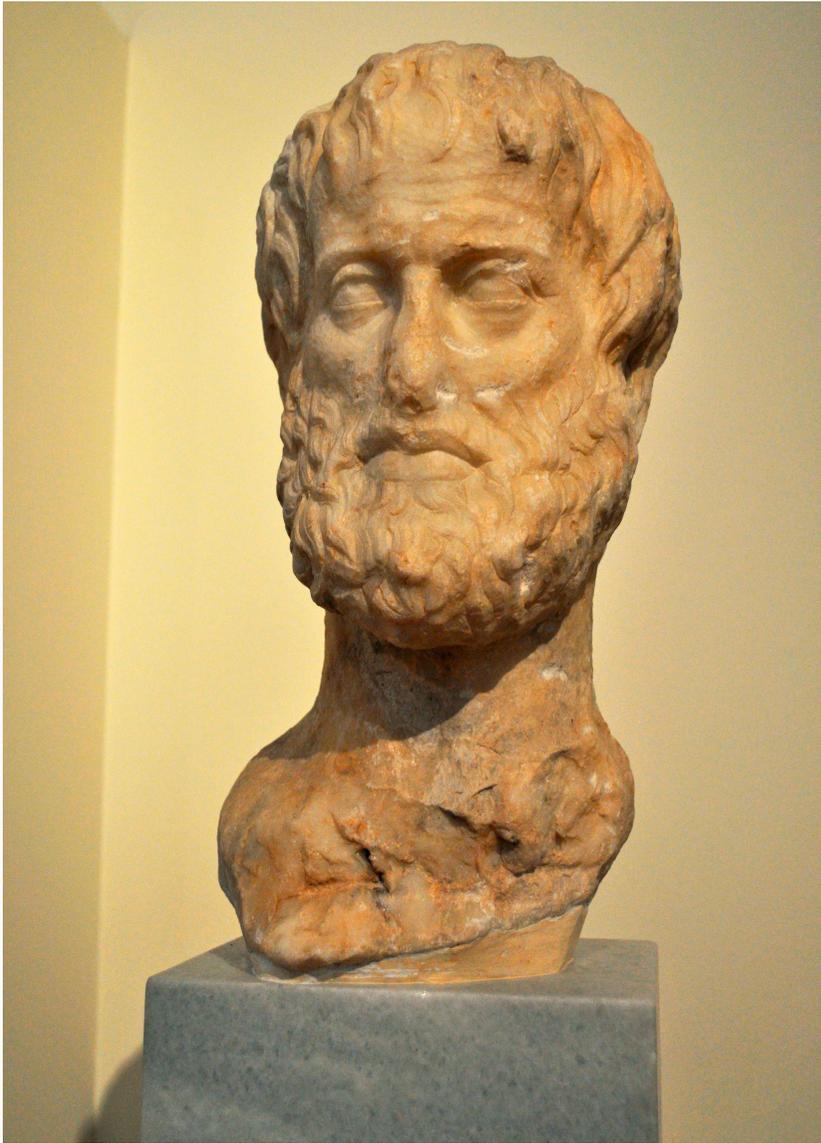


ARISTOTELE



Erma bifronte con testa di Aristotele, marmo pentelico, copia romana da un originale greco del 325-300 ca a.C. (Atene).

Aristotele (IV secolo a.C.) è stato il filosofo che più ha inciso sul pensiero occidentale dall'antichità fino, almeno, a tutto il Medioevo, al punto da essere stato per molti secoli considerato il Filosofo per antonomasia, con la maiuscola. Si legge nel suo trattato sulla politica la riflessione sull'uomo come animale *socievole*: «L'uomo è per natura un animale politico [...]. Perciò, che l'uomo sia un essere più socievole di qualunque ape e di qualunque animale da gregge, è chiaro. [...]. Chi non è in grado di fare parte di una comunità civile o non ha bisogno di nulla perché basta a se stesso, non è parte dello stato».

L'AGORÀ E LA POLIS



Atene: veduta dei resti dell'agorà; sullo sfondo, l'acropoli con il Partenone.

Sulla scia del pensiero di Aristotele molti altri filosofi hanno ribadito che la più alta realizzazione dell'essere umano avviene nella dimensione politica, ovvero nell'appartenenza alla comunità. Il modello è dunque quello della *pólis* greca, comunità cittadina all'interno della quale il confronto e lo scambio di idee erano già sentiti come condizioni indispensabili per la realizzazione dell'ideale di socialità necessario all'essere umano. Il termine stesso *politica*, che denota l'insieme delle attività riferite alla vita pubblica e agli affari pubblici, deriva d'altra parte dalla parola greca *pólis*, che era esattamente il modello della città-stato.

DALLA PÓLIS AL CAFFÈ



Pietro Longhi, *Alla bottega del caffè*, XVIII secolo (Venezia, Collezione privata).

La natura politica dell'essere umano non è sufficiente a spiegare il moderno concetto di opinione pubblica. La *pólis* stessa, che pure era un corpo politico basato idealmente sulla parola, manteneva il suo aspetto di comunità politica e in essa la dimensione pubblica si distingueva nettamente da quella privata, né vi era mediazione possibile tra i due piani. È invece in epoca moderna, con la nascita di nuovi luoghi di elaborazione del pensiero e di confronto delle idee, che prende corpo il concetto di opinione pubblica come noi lo intendiamo: essa si forma nell'arena sociale, punto d'incontro e di snodo tra la dimensione politica e quella privata.

LA STAMPA PERIODICA

Un ruolo chiave, nell'elaborazione e nella circolazione delle idee, quindi nell'ampliamento della loro circolazione, acquistano progressivamente i giornali, al punto che la stampa periodica si presenta ormai, nel secondo Settecento, come autentico pilastro della diffusione delle idee.



I.
La redazione e la stamperia della gazzetta fiorentina «Notizie del mondo», 1769.

Incisione raffigurante la redazione e la stamperia di un giornale del Settecento, XVIII secolo.